

Consiglio pastorale del 3 giugno 2019

Ordine del giorno:

- Lavori delle Commissioni
- Verifica della festa della famiglia
- breve presentazione lavori ristrutturazione cappella-sacrestia
- alcune info Messa di Zona Pastorale 8 giugno ore 19.

Presenti: Don Stefano, don Antonio, don Andrès, Mauro, Maria Cristina, Gianfranco, Maurizio, Carla, Giuseppe Trisolino, Raffaella, Maria Teresa Bettazzi, Giuseppe Persiani, Marisa, Donatella, Silvano, Luca, Liviana, Daniele, Lidia, Carlo Iaboli, Maria Pia, Piero, Assunta, Anna Maria, Giuseppe, Maria, Luciana.

Assenti giustificati: Carlo Romagnoli, Roberto, Massimo, Maria Teresa Acri, Giovanni Battista, Cora, Corrado, Tommaso, Sandro, Elena.

Don Stefano, introducendo i lavori della serata, ricorda che qualunque servizio deve essere condiviso da almeno due persone: la corresponsabilità permette di vedere più aspetti rispetto ad una persona sola, che rischia di fissarsi nei propri pensieri o abitudini e di commettere più errori.

Il lavoro di una commissione consiste nel riflettere su un aspetto particolare dell'ambito parrocchiale, ma poi deve seguire il cammino della comunità. È necessaria una riflessione costante, anche, se necessario, con l'aiuto dei sacerdoti sempre disponibili.

- 1. Donatella** illustra il lavoro della commissione Liturgia. È stata programmata una nuova modalità di svolgimento delle Stazioni Quaresimali, per rivitalizzarle. Abbiamo ottenuto un riscontro positivo da parte dei partecipanti delle altre parrocchie. La Via Crucis e la processione della Festa della Famiglia sono state celebrate assieme alla parrocchia di san Francesco. Abbiamo osservato che nella domenica delle Palme e nella Festa della Famiglia le Messe celebrate in chiesa, causa maltempo, hanno permesso di pregare meglio, anche se scomodi per la scarsa capienza del luogo. La piazza è dispersiva.

Durante la celebrazione delle S. Messe estive è richiesta la disponibilità di qualcuno per l'animazione dei canti.

È stato rilevato il bisogno di incrementare il numero dei ministri istituiti.

Carla illustra il lavoro della Commissione Catechesi.

Nella Zona sono presenti realtà molto diverse sia come numero che come esperienze. Alcuni hanno affidato il catechismo ai genitori, altri adottano il tradizionale sistema, altri ancora un sistema misto catechisti-genitori. Ci sono parrocchie che hanno seguito un percorso molto innovativo anche a livello comunicativo. Tutti hanno rilevato il problema di coinvolgere i genitori e di cercare modalità nuove per interessare i bambini. Gli educatori tentano di essere attrattivi nei confronti dei ragazzi usando i linguaggi da loro conosciuti. È emerso il desiderio di continuare a lavorare insieme. Si propongono formazione degli educatori, attività di gruppi di pari età, coordinamento degli educatori post-cresima, rinnovamento pastorale giovanile.

I genitori che hanno accettato l'incarico di fare i catechisti, spesso si sentono inadeguati e lamentano che gli altri "scaricano" i figli e non aiutano. Si fatica a trasmettere ai bambini il senso della comunità. Ci si mette in discussione circa gli scarsi numeri dei partecipanti, ma si pensa che il piccolo seme piantato potrà dare frutto.

Raffaella presenta il lavoro della Commissione Carità.

Abbiamo organizzato l'incontro a san Francesco sulla situazione e le cause delle migrazioni. Tra poco tempo cambieranno i criteri con cui le caritas riceveranno i contributi di sostegno. Vogliamo studiare come coinvolgere maggiormente le comunità, perché saranno queste che dovranno proporre progetti adeguati.

Le famiglie seguite dalla caritas sono 32 straniere più un certo numero di italiane seguite direttamente dal parroco. La partecipazione al pranzo comunitario mensile sarà proposta anche a tutte queste famiglie.

Attualmente la parrocchia ospita tre migranti. Dopo i primi sei mesi di ospitalità, i ragazzi contribuiscono alle spese di gestione dell'appartamento. Alcuni di quelli che sono stati ospitati negli anni passati ora abitano in un appartamento vicino alla sede di lavoro. Uno dei ragazzi, pur lavorando a tempo indeterminato, non ha ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno. Tutti i ragazzi hanno mantenuto un legame molto forte con noi, perché siamo diventati la loro famiglia.

L'Opera Padre Marella comunica che in occasione del 50° anniversario della morte del Padre, il 5 settembre alle 21 si svolgerà una veglia sulla sua tomba, il 6 settembre alle 17,30 celebrazione della s. Messa in san Pietro. È in cantiere il progetto per l'apertura di un Hospice per persone sole in fin di vita. Sono coinvolti, oltre alla diocesi, l'ANT, gli ambulatori, le associazioni dei medici e le caritas parrocchiali. Inizialmente verrà ospitato presso la struttura della sede dell'Opera.

In autunno organizzeremo per la seconda volta la giornata di raccolta dei farmaci pediatrici, necessari per la cura primaria dei bambini seguiti dalle caritas.

Maurizio espone il lavoro della commissione Attività Temporalì.

Vogliamo coinvolgere le altre parrocchie per essere più presenti sul territorio, anche attivandoci nell'area cultura del Comune. Collegamento e coinvolgimento del mondo giovanile, per cogliere le loro idee. Vogliamo caratterizzare l'area teatro-bar per renderla ancora più accogliente. Per la programmazione dell'anno prossimo ci confronteremo entro il mese di giugno.

Osservazioni sulla partecipazione e il coinvolgimento di tante persone per i vari eventi organizzati durante la Festa della Famiglia.

Ricordiamo la festa per il 60° di sacerdozio e il compleanno di don Domenico. Sarà un'occasione per rafforzare lo spirito comunitario.

Daniele chiede ancora una volta se ha senso mantenere la Commissione Famiglia. Non esiste nemmeno nella Zona. Siamo trasversali alle altre commissioni.

Abbiamo constatato che durante la Festa della Famiglia gli anniversari di matrimonio sono stati festeggiati in maniera molto partecipe e sentita.

I fidanzati che hanno frequentato il corso di preparazione al matrimonio hanno espresso il desiderio di continuare l'esperienza di formazione di coppia. Un primo gruppo si attiverà, poi si vedrà se potrà essere allargato.

La conferenza sul tema "essere buoni genitori" tenuta da Osvaldo Poli è stata seguita in misura maggiore con i canali telematici in un secondo momento. Ci si chiede se la modalità conferenza attualmente sia uno strumento efficace o se non sia il caso di trovare altri strumenti.

Non vogliamo che la parrocchia sia percepita come erogatrice di servizi, ma che educi al servizio e all'accoglienza. Si pensa di affiancare gli accolti nella visita alle persone sole, anziani e ammalati, nelle loro case o nelle case di riposo, se questi lo desiderano.

Gli incontri di preghiera per separati-divorziati-risposati sono stati molto partecipati: hanno anche affrontato argomenti, tipo il perdono, la nullità del matrimonio, ecc.

Giuseppe P. comunica che i responsabili dei corsi di preparazione al matrimonio della Zona Pastorale si sono incontrati, per equilibrare risorse e partecipanti ai gruppi. Ricorda che i centri di ascolto della Parola si svolgono all'interno delle famiglie. Racconta che, accompagnando il lettore che portava la benedizione pasquale nella sua strada, ha potuto conoscere diverse famiglie vicine e suggerisce che questa potrebbe essere una modalità per avvicinare e accogliere gli altri.

Don Stefano ricorda che alcuni parrocchiani sono stati invitati a visitare ogni tanto le persone sole. È un modo per attivare una relazione e per affrontare il problema della solitudine che sta crescendo.

- Gianfranco** afferma che la festa della Famiglia deve essere una festa della comunità. Purtroppo mancano persone che portano avanti le attività, per cui alcuni sono rimasti da soli a lavorare. I giovani sono stati molto disponibili, invece sono mancate le persone di mezza età. Se non cambierà la situazione sarà necessario ridimensionare la festa.

Maurizio osserva che chi ha la responsabilità ha sempre il carico maggiore per il coordinamento, in ogni caso questa volta chi si è occupato del montaggio e successiva rimozione delle strutture ha lavorato in maniera più coordinata e ordinata.

Donatella ritiene che sia necessario riflettere sulle disponibilità, dato che non è obbligatorio organizzare una Festa. È bene partire da settembre e comunque chi sarà il referente avrà sempre il

carico maggiore.

Don Stefano sottolinea che i giovani coinvolti si sono impegnati fino in fondo e sono stati un buon segno per la comunità.

Liviana chiede che siano distribuiti dei ruoli precisi per la condivisione del lavoro e per una maggiore chiarezza.

Luca pensa che mettendoci un po' più di entusiasmo si possa vedere il lato positivo della fatica.

Carla evidenzia che questa è una festa della comunità. La nostra è una comunità numerosa e per la Messa in chiesa non ci sta. Di conseguenza c'era meno gente. Gli spazi sono importanti. Inoltre bisogna cercare di non sovrapporre gli eventi.

3. **Don Stefano** comunica lo stato di avanzamento della ristrutturazione della cappella feriale, la cui capienza sarà portata a circa 70 posti. Verrà eseguita una revisione sulle fondazioni, tolto il muro divisorio con la sagrestia, portando i due ambienti allo stesso livello. La saletta dei ministranti diventerà la nuova sagrestia. Verrà coibentata la terrazza e sarà rifatto il bagno. I lavori inizieranno la prossima settimana e termineranno in ottobre.

4. **Donatella** comunica che la Veglia di Pentecoste per la prima volta si celebrerà nella Zona Pastorale. Abbiamo modificato lo schema inviato dalla diocesi, sfoltendo alcune parti perché molto lunghe. Come testimonianza alla città, l'inizio di svolgerà in piazza. Dopo la proclamazione della Parola (i lettori sono di diverse parrocchie), si rinnoveranno le promesse battesimali, si canteranno le litanie dei Santi invocando in particolare i Santi protettori delle varie parrocchie della Zona. Stiamo preparando il libretto per seguire meglio la cerimonia. Al termine della Messa si torna in piazza per dare il senso della festa.

Da parte delle persone che sono maggiormente inserite nella vita parrocchiale è vivo il desiderio di lavorare insieme nella Zona Pastorale. Le persone che sono più ai margini sono più disorientate dalla novità. Dovremo cercare di aiutarle a vivere bene questa nuova realtà. Dobbiamo essere missionari nei confronti del territorio, sfruttando anche i nuovi eletti in consiglio comunale.

Don Stefano sottolinea che il senso della veglia, che si svolgerà in tutte le Zone della diocesi, è convergere nell'unità pur nella diversità. È un'occasione per fare un esame di coscienza riguardo al nostro comportamento e fare esperienza del fatto che è lo Spirito che guida la Chiesa.

Lidia conferma che è necessaria una maggiore informazione sulla Zona Pastorale.

Il prossimo incontro è fissato per martedì 10 settembre 2019 alle 20,30.